N. 13419

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: IL PREZZO DELL'ONORE.

Metraggio { dichiarato 2650 / accertato 2484

~~Produzione Cinematografica~~
Marca: Vincenzo Compagnucci.

Terenzi - *4 Fontane, 25*

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: FERDINANDO BALDI
Interpreti principali: MARIA FRAU - MARIO VITALE - VINCENZO MUSOLINO - MINO DORO - ANTONIO BASURTO - LEONTOLDO VALENTINI

Antonio torna dal Belgio, dove ha lavorato due anni. Il vecchio padre, Michele, gli propone di tornare a lavorare nelle carbonare, ma il giovane rifiuta perchè il lavoro è faticoso e perchè ha in mente di espatriare.

Don Nicola, ricco e borioso proprietario delle carbonare, che ha messo gli occhi su Maria, la bella e dolce sorella di Antonio, gli offre il ragguardevole posto di caporacchia. Questi lusingato, accetta, ma è subito circondato dalla diffidenza dei compagni, mentre la sorella è trattata dai paesani con distacco e ipocrita affabilità. L'unico suo conforto è l'amore di Francesco, carbonaro anche lui, al quale chiede di affrettare le nozze e di andare via dal paese. Invano perchè Francesco, licenziato da Don Nicola per avergli rinfacciato a parole e con pugni la sua malvagità nel trattare in modo ingiusto e infame i carbonari, è deciso a restare e mettere su una carbonara insieme a Don Tullio, ex cancelliere di Pretura a riposo, napoletano gioviale e benestante, che lo protegge con paterno amore. Durante una sagra campestre Don Nicola tenta di violentare Maria. Non ci riesce, ma ciò basta perchè la gente sparli sul conto della ragazza la cui reputazione è compromessa, tanto che lo stesso Francesco l'abbandona. Antonio ferito nell'onore ed accecato dall'ira, tenta di uccidere Don Nicola, ma lo ferisce soltanto. Maria, sola e disperata, fugge in città dove, lavorando come cameriera presso un ricco industriale, sostiene con i suoi guadagni le spese per il processo del fratello, il quale però non resistendo alla lunga e snervante agonia del carcere, evade insieme a due altri detenuti. Braccato dalla Polizia, muore per una fatale disgrazia. Maria ritorna al paese dove trova Francesco e i suoi compagni in preda alla miseria e alla fame, non essendoci più legname da trasformare in carbone: tutti i boschi sono in mano di Don Nicola. Essa allora si adopera in tutti i modi per aiutarli e alla fine convince il ricco industriale presso il quale ha

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso 5 GEN. 1953 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) .....

p. c. c.
(Dr. G. de Tomasi)

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA ED AL CONTRIBUTO DEL 10 % di cui all'ultimo comma dell'art. 14 della legge 29/12/49, n.° 958
P. IL DIRETTORE GENERALE

Roma, li 3 MAR. 1953

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
F.to Andreotti

fatto la cameriera,ada intervenire con le sue risorse finanziarie.

Rimane però il dubbio sulla sua onorabilità;allora Don Tullio decide di far luce sulla cosa e con una sua abile trovata riesce a far confessare allo stesso Don Nicola l'innocenza di Maria.

Questi furibondo,si vendica facendo bruciare le catasto di legna di Francesco. L'incendio divampa spaventoso e a nulla valgono gli sforzi dei carbonari per spegnerlo.

Tutto sembra perduto allorchè Don Tullio con semplici ma decise parole ricorda che su questo mondo esiste pure una Giustizia,che dovrà proteggerli e risarcirli dei danni subiti,dando loro i boschi di Don Nicola.

Ciò ripone fiducia tra i carbonari che ritorano al paese con la grande speranza che è propria della gente umile e povera,quella di poter di nuovo lavorare.

Quanto a Francesco e Maria vuol dire che si sposeranno a fine stagione.

DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA